

Le mostruosità della guerra

Questo componimento dà il titolo alla raccolta *Giorno dopo giorno*, opera dell'immediato dopoguerra che segna un netto distacco stilistico e contenutistico rispetto alle raccolte precedenti. L'evento bellico, con le sue mostruosità, è il protagonista pressoché incontrastato di questa stagione poetica di Quasimodo. Come conseguenza, i modi ermetici vengono messi da parte, a favore di una dimensione più marcatamente realistica, anche se in questi versi è ancora fortissima la tensione mitica (soprattutto nei richiami all'*épos* omerico) e, nel finale, si ricorre ancora al registro simbolico.

Schema metrico: versi liberi.

- Giorno dopo giorno: parole maledette e il sangue
e l'oro¹. Vi riconosco, miei simili, mostri²
della terra. Al vostro morso è caduta la pietà
e la croce gentile ci ha lasciati³.
- 5 E più non posso tornare nel mio eliso⁴.
Alzeremo tombe in riva al mare, sui campi dilaniati
ma non uno dei sarcofaghi che segnano gli eroi.
Con noi la morte ha più volte giocato:
s'udiva nell'aria un battere monotono di foglie
- 10 come nella brughiera⁵ se al vento di scirocco⁶
la folaga palustre⁷ sale sulla nube.

da *Poesie e Discorsi sulla poesia*, a cura di G. Finzi, Mondadori, Milano, 1983

1. parole... l'oro: si tratta di cose ricorrenti durante la guerra.

2. miei simili, mostri: coloro che si sono macchiati di orrendi crimini sono uomini, come il poeta.

3. la croce... ci ha lasciati: sono venuti meno i sentimenti di umanità e pietà propri del Cristianesimo; ma c'è anche l'idea della morte di Dio, dopo i campi di concentramento.

4. eliso: cielo, paradiso; in questo caso un paradiso perduto.

5. brughiera: terreno pianeggiante ricco di arbusti (i brughie).

6. scirocco: vento caldo, proveniente da sud-est.

7. folaga palustre: volatile acquatico, connotato in senso funebre anche da Montale in *Voce giunta con le folaghe* (ne *La bufera e altro*).

Linee di analisi testuale

Il paradiso perduto e la guerra senza eroi

Il componimento ruota attorno alla desolata constatazione del verso 5: *E più non posso tornare nel mio eliso*. Sembra una nuova occorrenza del tipico tema dell'esilio, ma la guerra ha cambiato le cose: adesso il poeta non può che rimpiangere il tempo in cui era possibile scrivere sui grandi temi dell'esistenza umana, mentre ora la sua poesia deve parlare di morte e soprattutto di morti. Gli eventi bellici non hanno nulla di esaltante per Quasimodo, che tuttavia si rende conto di come i poeti abbiano sempre cantato, nei dolorosi fatti di guerra, la grandezza degli eroi e delle loro gesta. Ma ora, *sui campi dilaniati*, c'è posto soltanto per le *tombe* della gente comune, non certo per i monumentali *sarcofaghi che segnano gli eroi* (vv. 6-7), perché questa non è una guerra eroica, ma frutto soltanto del desiderio di violenza e di ricchezza.

Dalla realtà al simbolo

Giorno dopo giorno è certamente una lirica di trapasso da una concezione della poesia ad un'altra: è perciò comprensibile che in essa sopravvivano modalità tipiche dello stile precedente. Si vedano, in questa direzione, gli accostamenti analogici dei versi iniziali, segnati da violente ellissi, e la similitudine finale, assai importante per il significato complessivo della lirica, con il paragone fra il giocare della *morte* con gli uomini, scandito dal *battere monotono di foglie*, e il movimento ascensionale della *folaga* che, approfittando del *vento* caldo di *scirocco*, fuge dalla sua palude (vv. 8-11).

Lavoro sul testo

Comprensione del testo

1. Parafrasa puntualmente il testo.

Analisi e interpretazione complessiva

2. Rileggi con attenzione i versi e analizzali dal punto di vista lessicale, distinguendo i termini con valore simbolico da quelli più chiaramente realistici.
3. Spiega con parole tue la similitudine che chiude la poesia.
4. Rispetto alle precedenti liriche di Quasimodo, quali novità sono più evidenti sia dal punto di vista contenutistico sia dal punto di vista formale?

Trattazione sintetica di argomenti

5. Rileggi la poesia e le relative *Linee di analisi testuale*. Quindi tratta sinteticamente (max 20 righe) il seguente argomento, corredando la trattazione con opportuni riferimenti al testo:
Giorno dopo giorno: *la guerra senza eroi*.